

stage

sets

of the

urban project

Parma > Set-Ott 2013
TEATRALITA' URBANA

Reggio Emilia > 11 Dic
VIA EMILIA NOSTRA

Modena > 20 Nov
POST-EMERGENZA
TERREMOTO

Forlì > 22 Nov
LA CITTA' COMPATTA

FESTIVAL
ARCHITETTURA

8 20
13



MODENA

Mercoledì, 20 Nov

Palazzina Pucci, Via Canaletto, 110
POST-EMERGENZA TERREMOTO

Seminario nell'ambito della Ricerca Spinner 2013

PRIMA E DOPO IL TERREMOTO: METOLOGIE PER IL RECUPERO E LA RIGENERAZIONE DI TESSUTI URBANI INTERESSATI DA EVENTI SISMICI

9.30 > 10.00

Apertura dei lavori

Alfredo Peri, Assessore Programmazione territoriale, Regione Emilia Romagna, Gabriele Giacobazzi, Assessore Pianificazione territoriale, Comune di Modena
Introduce: Carlo Quintelli, **Tecniche previdenziali: un'ipotesi di ricerca**, Dipartimento di Ingegneria e Architettura, UNIPR

10.00 > 10.30

Work in progress della Ricerca Spinner 2013

ARCHITETTURE D'EMERGENZA: PRIMI PRESUPPOSTI METODOLOGICI PER IL RECUPERO E LA RIGENERAZIONE DI TESSUTI URBANI INTERESSATI DA EVENTI SISMICI

Dottorando Claudio Dolci, Dipartimento di Ingegneria e Architettura, UNIPR

10.30 > 11.30

Tavola rotonda

IL TERREMOTO DELL'EMILIA

Partecipano: Roberto Gabrielli, Regione Emilia Romagna; Luciano Tortoioli, Regione Emilia Romagna; Elisabetta Dotti, Comune di Concordia; Mara Pivetti, Comune di Novi di Modena;

11.30 > 13.00

Conferenza

Architecture for revitalizing communities

Koji Tsutsui, Koji Tsutsui & Associates, Tokyo

14.30 > 17.00

Seminario

ESPERIENZE ITALIANE

Terremoto in Emilia Romagna

La conservazione della memoria Matteo Agnoletto, Dipartimento di Architettura - Coordinatore del Laboratorio Ricerca Emilia, UNIBO.

Terremoto in Abruzzo

La ricostruzione mancata: il caso dell'Aquila Aldo Benedetti, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura e Ambientale, UNIVAQ; **L'urbanistica delle catastrofi. Considerazioni a partire dall'Aquila** Georg Josef Frisch, Scuola di Architettura e Design, UNICAM; **La città evento e le forme urbane** Fabio Andreassi, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura e Ambientale, UNIVAQ.

Altre esperienze significative

Gianfranco Caniggia e il progetto per Venzone: una città ricostruita (quasi) "dov'era, com'era"

Alessandro Camiz, Laboratorio di Lettura e Progetto dell'Architettura, "Sapienza" Università di Roma.

Direzione:

Carlo Quintelli

Coordinamento:

Enrico Prandi

Claudio Dolci

Segreteria organizzativa:

Eugenia Marè con Giulia Sassi

Telefono: +39 0521 905929

Fax: +39 0521 905912

org@festivalarchitettura.it

Ufficio Stampa:

press@festivalarchitettura.it

Amici del Festival:

Eugenia Marè

amicidelfestival@festivalarchitettura.it

Festival Factory:

Enrico Cartechini

Realizzazione web:

e-Project srl

Festival 2.0:

Twitter

Facebook

Festival dell'Architettura:

Via Usberti 181/a

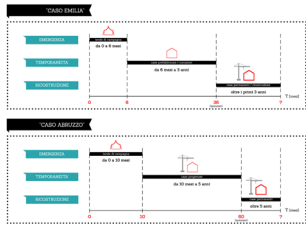
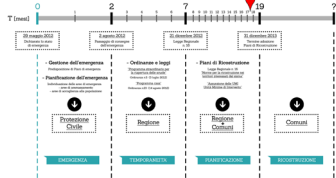
43124 Parma - Italia

Telefono: +39 0521 905929

E-mail: info@festivalarchitettura.it



www.festivalarchitettura.it



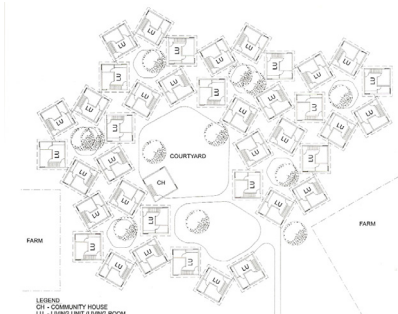
Architecture for revitalizing communities



Housing for 2011 Tohoku Earthquake Relief



Housing for 2011 Tohoku Earthquake Relief



Housing for 2011 Tohoku Earthquake Relief

Esperienze italiane a confronto



Finale Emilia (MO) crolli



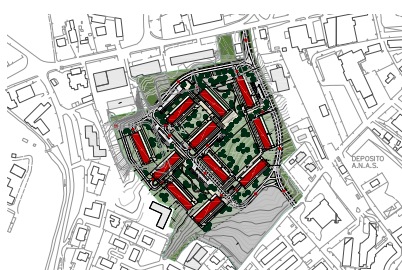
San Felice sul Panaro (MO) campi tenda



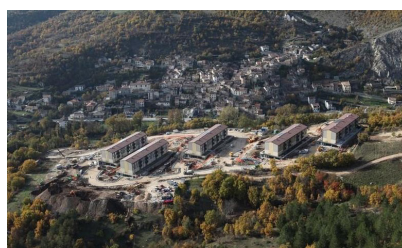
Cavezzo (MO) zone interessate da crolli



L'Aquila zona rossa



Progetto C.A.S.E. a S. Antonio (AQ)



Progetto C.A.S.E. a Camarda (AQ)



M.A.P. a Bagno (AQ)



Venzone una città ricostruita "dov'era, com'era"

SCENARI DEL PROGETTO URBANO teatralità urbana, Via Emilia Nostra, città compatta, post-emergenza terremoto

STAGE SETS OF THE URBAN PROJECT urban theatricality, Our Via Emilia, compact city, post earthquake emergency

Un tema, diversi problemi

Il titolo della nuova edizione del Festival dell'Architettura apre ad un molteplice problematico che sta caratterizzando il divenire della città, e nella fattispecie delle città emiliane, secondo un ambito europeo di possibile nonché indispensabile confronto. Il problema della **teatralità urbana** emerge nel momento in cui la città cessa di espandersi e necessariamente deve guardare a se stessa così rilevando il deficit identitario di immagine nonché di vivibilità ed appartenenza che ha contraddistinto il suo recente sviluppo. Come recuperare attraverso gli strumenti dell'architettura e del progetto urbano una condizione in cui la città, in particolare quella della periferia, ridiventi teatro delle relazioni e delle rappresentatività sociali che la animano? A questa problematica si collega quella della ricerca di modelli idonei ad interpretare processi di trasformazione e densificazione del corpo urbano, nell'accezione della cosiddetta **città compatta** secondo logiche di ristrutturazione della morfologia urbana, in particolare quella cresciuta attraverso una mera addizione di corpi edilizi e spazi senza alcuna denotazione formale. La restituzione del secondo stato di avanzamento della ricerca Spinner 2013 sulle centralità urbane, a confronto con altri casi europei, prefigura un avanzamento nella messa a fuoco di possibili scenari dove poter coniugare densificazione e senso rinnovato dei luoghi urbani. Il duemiladuecentesimo anniversario della fondazione della **Via Emilia** porta infine il tema urbano alla sua origine poleogenetica così come si esplica nel sistema policentrico delle città dell'Emilia occidentale rivelando straordinarie potenzialità identitarie e di trasformazione futura. Infine il caso del terremoto, e delle calamità in genere, sollecita la messa a punto di risposte sugli aspetti insediativi da parte della città in termini di prevenzione, organizzazione della fase di emergenza, attivazione dei processi rigenerativi nei tempi medio lunghi. Il recente caso emiliano è in grado di restituire un primo bilancio di come è stato interpretato

e si va oggi sviluppando questo quadro di risposte. In particolare la fase della **post-emergenza terremoto** apre ad una serie di opzioni metodologiche sui criteri di riorganizzazione insediativa di cui si auspica una sistematizzazione disponibile per il futuro.

Modena / 20 Novembre 2013
Palazzina Pucci, Via Canaletto, 110

Post emergenza terremoto

Seminario nell'ambito della Ricerca Spinner 2013

PRIMA E DOPO L'E-MERGENZA: METODOLOGIE PER IL RECUPERO E LA RIGENERAZIONE DI TESSUTI URBANI INTERESSATI DA EVENTI SISMICI

Il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, la Lombardia ed il Veneto nel maggio dello scorso anno ha rinnovato la necessità di confronto e dibattito sul **rapporto tra emergenza e ricostruzione**. I sempre più frequenti eventi catastrofici che colpiscono il nostro paese costringono ad interrogarsi sulle possibilità che la ricostruzione di un territorio, o di una parte di esso, offre in termini di recupero e rigenerazione dei tessuti urbani. La ricerca si pone l'obiettivo di indagare, partendo proprio dal caso emiliano, attraverso uno sguardo continuativo dall'evento ad oggi, da un lato **strumenti e strategie** messe in atto per far fronte all'**emergenza abitativa ed insediativa** generata dal sisma, dall'altro le possibilità offerte dagli strumenti adottati successivamente per la ricostruzione. Parallelamente, all'interno del panorama nazionale, l'analisi ed il confronto delle modalità di **ricostruzione post-catastrofe** di alcuni casi italiani emblematici come quello dell'Aquila, permettono di creare un modello di confronto dal quale emergono considerazioni fondamentali rispetto al tema abitativo post-emergenziale. Partendo proprio dal concetto di emergenza e dalle successive fasi di temporaneità e ricostruzione che questa genera, indagando ed analizzando gli strumenti esistenti e la loro validità, emerge come il tema della **pianificazione di interventi post-emergenziali** debba assumere un ruolo già all'interno dei processi di pianificazione e di governo delle trasformazioni urbane e territoriali.